

Poesie

di Anna Streminskaya

traduzione di Irina Benkovskaya



Il vino e il sangue

Il vino e il sangue, il latte e l'acqua
rimarranno sempre nella Terra.
Quattro liquidi, i più antichi.
Versami dell'acqua,
versami del vino!

Il vino nelle vene dei re antichi
correva più presto
più ardente era il sangue!
E scoppiavano delle guerre,
e il sangue si mescolava, scarlatto,
con l'acqua dei fiumi : buona pesca!

Mica per niente
l'acqua si trasformava nel vino
e il vino diventava sangue.
E soltanto gli eletti
avevano percorso il cammino
dall'acqua fino al giudizio.

E anche Lui fu allattato come tutti noi;
lo stesso latte, il semplice latte terreno.
E la nebbia latte di quei tempi semplici
si è diradata come il fumo...

Ma rimarranno sempre con noi
Il vino dell' alba, il sangue del tramonto.
e il giorno, trasparente come l'acqua,
e il latte delle nuvole...

Babilonia

Cosa vedi là, immersa nella finestra notturna?

– Vedo dei lavori nei campi lunari dell'Interfluvio;
lavorano di notte, e di giorno
dormono nelle sue capanne, scampandosi dall'arsura; sento
il loro parlar frascheggiante.

Le silhouettes delle torri,
dei portoni di Babilonia; la notte
strapiomba come la legge del tiranno.
E` ubriaco Hammurabi; anche i cittadini
sono ubriachi, ma un pescatore
è sempre più allegro di un re
o un poeta.

– Il mattino... Cosa vedi
negli alberi, nelle figure dei pedoni,
nelle mandrie dei tram sonnolenti
che escono della stalla?

– Vedo che lo spuntar del giorno
con la sua frescura
rassomiglia a un giardino sospeso,
al viso rotondo di un pane d'orzo.

Io so: Non è caduta Babilonia,
perdura nel mondo.

In qualche luogo della terra
turbe di mercanti
passano attraverso i portoni ,
i re si vestono di purpureo,
le legioni di peccatrici
alzano le loro facce flosce
cercando un cielo
dove il dio del Sole passa
come un fulmine nel suo carro.

In questo pianeta pagano
tutti noi
siamo delle pecore selvagge.

La mia cassetta postale è sempre piena:
d'inverno - della neve,
di primavera - dei petali bianchi.
D'estate ci trovo le amarene mature.
D'autunno - le foglie-cartoline, umide e variegate.
Anche ci trovo una piuma, una ragnatela, delle penne.
Ci trovo diversi insetti, che si sono asciugati.
Perché mi lamento, che non mi scrive nessuno?

...MA VIENE LA NOTTE,
E LA LUNA
CI GUARDA IMPASSIBILE
CON IL SUO UNICO OCCHIO DI PESCE;
LE CARIATIDI DEGLI ALBERI
SI LAMENTANO:
"NON NE POSSIAMO PIU'!"
I MOLLUSCHI DELLE STELLE RIPOSANO
NEL ROTONDO E SONNOLENTO FONDO DEL
CIELO.
TUTTO E' SEMPLICE COME L'ANIMA,
QUANDO NON CI SONO TENTAZIONI.
NON DORMIRE, ANIMA, SVEGLIATI!
QUANT'È INTRICATA LA STRUTTURA
DI UNA FOGLIA DI VITE,
DELLA PENNA DI UN COLOMBO!
MA LA NOTTE
CI È DATA COME UN FAVORE:
DUNQUE, C'E BISOGNO DI TUTTI NOI,
E I NOSTRI NOMI
CI STANNO A PENNELLO.

I miei ricordi di te
somigliano a tante cose:
alle foglie multicolori, all'aria,
al vino rosso, al bianco mezzogiorno,
alle onde tiepide e tenere
diventate più tristi in settembre.

Ricorderò tutto e non perderò
nessuno di quei miei tesori
che serbo ben custoditi, sotto chiave,
nel ripostiglio della mia memoria.
Li ripasserò, l'uno dopo l'altro:
tre baci, un paio di sguardi ardenti,
il tenero tocco della mano;
guancia contro guancia, per un attimo:
la breve festa di un incontro inatteso.

Questo è tutto.

VADO PER LA STEPPA E NON RICORDO
DA DOVE VENGO,
LA STEPPA MI TRASPASSA
CON IL SUO SGUARDO PENETRANTE,
LA STEPPA SA TUTTO:
CI SONO MIGLIAIA DI OCCHI
CHE SI NASCONDONO NELLE ERBE,
CI SONO MIGLIAIA DI STELLE
IMMERSE NEI LAGHI,
STELLE CHE CI GUARDANO DAL FONDO.

NON SO DOVE VADO
CAMMINANDO DAVANTI AI QUESTI PINI FANTASMA,
E` LA STEPPA A GUIDARMI,
LA STEPPA MI CONDUCE PER MANO
COME UNA MADRE FELICE CONDUCE UN BAMBINO.

POSSO VENIR A TROVARMИ IN UNA CASA
O PERDERMI NELL`AUTUNNO FREDDO E UMIDO -
CHE DIFFERENZA C`E?
LA MIA VIA
COINCIDE, MENTE E` POSSIBILE,
CON LA VIA LATTEA.
IO BERRO` DEL LATTE DELLE MUCCHE CELESTI
FINO A UBBRIACARMI.
MI PERDERO` NELL`UNIVERSO INQUIETO
E POI
RINASCERO` NEI FASCI DI ERBACCE.

Cosa posso ricordare dell'infanzia? Forse questo:

il solleone,
la dacia, il bosco. Sono da mio nonno, in campagna,
presso Kiev;

i leggeri sfioramenti dei phlox;
le sue confidenze ingenuie, un po` divertenti;
e una frotta di ragazzi, allegri come moscerini
d'estate.

O forse questo? Ho cinque anni, e il vicino
se la sente di scherzare:

con il gioviale sorriso di un idiota
prende un fucile
e spara contro un gatto;
il gatto si contorce sulla terra e grida
come un bimbo!
lo corro per il cortile, e la terra mi sembra vischiosa.

Ho quindici anni; c'è un nuovo studente nella
classe, e sono innamorata.
E' un rubacuori dai capelli ricci, un poeta;
si chiama Eduardo;
mi guarda senza vedermi,
e il richiamo di quest'amore
mi avvelena l'anima; l'amore sparisce
come un lustro che si sciupa.

Poi ci furono tante cose, e gli anni
passano volando...
Ma perché così spesso vedo
il sorriso di quel vicino?
E' lo stesso quadro: il gatto si contorce agonizzante
e grida come un bimbo!
Ed io corro e corro per il cortile,
e la terra mi sembra vischiosa.

Per Gianni Cestari

Parlami del silenzio,
della strada lunga, silenziosa,
muta,
che si snoda all'infinito e
accidentalmente -
nastro largo o sentiero stretto.

Parlami del silenzio
sulla riva lunga di un oceano...
Accordi delle onde e grida di
gabbiani veloci
non lo annegano la mattina
presto.

Il silenzio è pieno di parole,
amore, dolore, significati dei
secoli.
Contiene tutto ciò che sarà con
noi,
cosa era e cosa è. Siamo come
dei bambini
nel silenzio...

Parlami della spuma,
che abbiamo dentro:
inspira - espira ...
Un solo ritmo ci collega con te,
con tutta la magnificenza delle
specie di vita.



La Terra ci ha vendicato per rimprovero e corruzione,
i pesci, il mare intasato di plastica ci hanno
vendicato.

Le acque del fiume probabilmente ci hanno maledetto ...

Cos'altro ci aspetta presto?

La Terra vivente gemette dai parassiti
gli alberi si muovevano sulla sua testa.

I venti terrestri sono aumentati, arrabbiati con noi.

E vengono fatte profezie e credenze.

La natura avvelenata sta impazzendo
chiede il Creatore "Ferma le piante!"

Stella Assenzio ha avvelenato le acque locali,
i paesi sono governati da criminali e mostri ".

Le persone ora si intasano per la paura nelle tane,
intrappolati in una rete tessuta da soli.

Ognuno è seguito dal proprio recinto.

e ho dimenticato cosa significa nome dato da Dio.

La musica del tuo nome suona nella mia testa ...

Con la musica del tuo nome cammino lungo l'erba.

Sto camminando sull'asfalto, e un flusso di macchine è vicino.

Sento il tuo nome nel caos di volti e schiene.

Il tuo nome è una campana che suona e un piccolo flauto

sullo sfondo della vita quotidiana, l'inverno umido dov'è la muffa marcia.

Il tuo nome irradia luce e calore,

quando un vetro ghiaccio di inverno tra di noi.

I tuoi baci mi riscaldano molti inverni in anticipo –

anche quando invecchieranno le mie guance, occhi e bocca.

La musica del tuo nome suonerà in me

nei giorni feriali pesanti e in un sogno traballante e felice.